



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
TURISMO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

*Pronti all'impresa*

# **Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione**

**I trimestre 2026  
con previsioni occupazionali per il III trimestre 2026**

**Settembre 2026**



*L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento), l'Agenzia del Lavoro e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Turismo e Agricoltura di Trento diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT, Agenzia del Lavoro e Camera di Commercio di Trento per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.*

*L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti, nonché monitorare le prospettive della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo dati utili per la programmazione della formazione e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completano l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.*

*I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, a titolarità dell'Istat, coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine, condotta mediante interviste alle famiglie, monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività, e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e la durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali i tassi di occupazione, di disoccupazione e di inattività, che permettono di descrivere la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.*

*I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del Lavoro (USPML). Questa fonte registra, con periodicità giornaliera, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione, nonché di proroga dei rapporti di lavoro, di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.*

*I dati sulla Cassa Integrazione dell'INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.*

*I dati raccolti dall'Indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese, condotta da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e svolta su base mensile, restituiscono un quadro dettagliato della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese e delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste, al fine di individuare i mismatch tra domanda e offerta di lavoro e di supportare le politiche attive del lavoro.*



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
TURISMO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO  
**Pronti all'impresa**



## Il quadro d'insieme

Nel primo trimestre 2026 il mercato del lavoro trentino registra su base annua una riduzione di pari intensità sia per gli occupati sia per le forze di lavoro. Il calo dipende interamente dalla flessione degli indipendenti; in leggera crescita invece il lavoro alle dipendenze. Le persone in cerca di occupazione diminuiscono e, contestualmente, si osserva un aumento degli inattivi in età lavorativa, invertendo la tendenza del trimestre precedente. Le fonti dal lato della domanda confermano la dinamica positiva dei trimestri precedenti con una crescita su base annua dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti e delle assunzioni delle imprese trentine. Anche nel terzo trimestre 2026 le imprese della provincia di Trento prevedono l'attivazione di nuovi contratti. Le maggiori opportunità di lavoro continuano a concentrarsi nel settore dei servizi, trainato in particolare dal comparto del turismo e ristorazione. La domanda si orienta prevalentemente su figure esecutive, cui si affianca la ricerca di tecnici e operai specializzati, profili per i quali permangono elevate difficoltà di reperimento.

L'analisi dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti.

- Dal lato dell'offerta di lavoro, gli occupati calano su base annua con la stessa intensità delle forze di lavoro (-1,1%). A tale risultato contribuisce la componente femminile (-2,2%), mentre l'occupazione maschile resta pressoché invariata (-0,1%). Questa dinamica incide direttamente sul tasso di occupazione complessivo, che risulta in flessione. Su base annua prosegue la crescita del lavoro dipendente, sostenuta dall'espansione dei contratti a tempo indeterminato che compensa ampiamente il calo di quelli a termine; continua la dinamica negativa degli indipendenti.
- Il calo delle persone in cerca di occupazione è determinato interamente dalla flessione della componente femminile; in aumento quella maschile. Parallelamente, si osserva una crescita degli inattivi in età lavorativa trainata unicamente dalla componente femminile, mentre quella maschile registra un leggero calo. Per effetto di queste dinamiche, il tasso di disoccupazione rimane invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, bilanciando variazioni marginali di segno opposto tra uomini e donne. Al contempo, il tasso di inattività cresce, spinto dalla minore partecipazione femminile al mercato del lavoro, mentre quella maschile rimane sostanzialmente stabile.
- Il confronto congiunturale con il trimestre precedente conferma il quadro di generale rallentamento, evidenziando una diminuzione sia dell'occupazione sia delle forze di lavoro. Tale flessione è riconducibile maggiormente alla componente femminile, che vede ridursi sia i livelli occupazionali sia la partecipazione attiva al mercato, mentre risulta più contenuta per gli uomini. L'analisi di breve periodo evidenzia anche la dinamica discendente della disoccupazione, che coinvolge esclusivamente la componente femminile, in corrispondenza con l'aumento dell'inattività.
- Le fonti amministrative registrano al 31 marzo 2026 un aumento su base annua dello *stock* dei lavoratori alle dipendenze pari al 4% (+8.745 unità). Si tratta di una dinamica espansiva e trasversale: la crescita coinvolge infatti entrambe le componenti di genere, tutti i settori e i comparti di attività, i diversi gruppi professionali e tutte le tipologie contrattuali, compreso il tempo indeterminato, con la sola eccezione dell'apprendistato.
- In termini di flusso, le stesse fonti segnalano una decisa crescita della domanda di lavoro delle imprese trentine. Rispetto al primo trimestre 2025, le assunzioni registrano un incremento

---

tendenziale del 7,7% (+2.230 unità). Sotto il profilo anagrafico e sociale, la spinta espansiva interessa principalmente gli uomini, i giovani e la componente straniera. Osservando invece le tipologie di inserimento, la crescita coinvolge maggiormente i contratti a tempo indeterminato (+9,6%).

- Le ore di cassa integrazione autorizzate per i lavoratori delle imprese industriali registrano un calo del 4,8% rispetto al primo trimestre 2025. L'intervento si caratterizza per una contrazione della componente ordinaria – Cigo, accompagnata da una ripresa della cassa straordinaria – Cigs, che assorbe quasi il 50% delle ore complessive autorizzate. A livello settoriale, il comparto maggiormente interessato risulta quello della “chimica, gomma e fibre”, che da solo utilizza circa la metà del monte ore concesso nel trimestre.
- Nel terzo trimestre 2026 le imprese della provincia di Trento prevedono l'attivazione di 21.370 nuovi contratti di lavoro. Il settore dei servizi continua ad assorbire la quota prevalente degli ingressi programmati (83,3%), trainati in particolare dal comparto turismo-ristorazione (9.980 ingressi). La piena operatività della stagione turistica estiva e le prime fasi di programmazione per quella invernale rappresentano, infatti, i periodi di maggiore intensità per le potenziali assunzioni, determinando un significativo fabbisogno di personale per le imprese del comparto. L'industria registra 3.560 ingressi previsti (16,7%), ripartiti tra attività manifatturiere e *public utilities* (2.240 unità) e costruzioni (1.330 unità).
- I fabbisogni professionali espressi dalle imprese continuano ad evidenziare la prevalenza di ruoli esecutivi e a bassa specializzazione: gli addetti alla ristorazione, il personale non qualificato nei servizi di pulizia e gli addetti alle vendite rappresentano il nucleo principale del fabbisogno espresso dalle imprese (55,4%). Parallelamente, permane una potenziale domanda di operai specializzati e, soprattutto nei settori dell'istruzione e della sanità, di professioni ad elevata qualificazione: per queste figure professionali le imprese trentine segnalano elevate difficoltà di reperimento, a conferma di un persistente disallineamento tra le competenze ricercate e quelle effettivamente disponibili sul mercato.



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
TURISMO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO  
*Pronti all'impresa*



## I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel primo trimestre 2026 il numero degli occupati si attesta oltre le 249 mila unità, registrando una flessione dell'1,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il calo aggregato è determinato interamente dalla riduzione della componente degli indipendenti (-8,5%). Al contrario, i lavoratori dipendenti aumentano (+0,7%), attenuando l'impatto complessivo della flessione sull'occupazione provinciale.
- Alla riduzione complessiva degli occupati (-2.749 unità) contribuisce maggiormente la componente femminile (-2,2%), che scende intorno alle 114 mila unità, mentre l'occupazione maschile si mantiene pressoché invariata (-0,1%), sfiorando le 136 mila unità. Questa dinamica si riflette sul tasso di occupazione totale (15-64 anni), che si posiziona al 70,8% (-0,8 punti percentuali). La flessione è riconducibile quasi interamente alla componente femminile, con un tasso di occupazione che si attesta al 66,2% (-1,4 punti percentuali), a fronte della sostanziale tenuta di quello maschile, fermo al 75,4% (-0,1 punti percentuali). Su base annua si rileva pertanto un aumento del *gap* di genere pari a 1,3 punti percentuali, tendenza che viene confermata anche dall'analisi congiunturale: rispetto al trimestre precedente il differenziale fra uomini e donne aumenta di 0,5 punti percentuali.
- La scomposizione dell'occupazione per cittadinanza restituisce andamenti contrapposti. Continua infatti il calo dei lavoratori italiani (-1,3%, -2.976 unità), con un tasso di occupazione che si attesta al 70,6% (-0,6 punti percentuali). Al contrario, si conferma la crescita della componente straniera (+0,9%, +228 unità) che tuttavia, per effetto degli andamenti demografici, vede scendere il proprio tasso di occupazione al 72,9% (-1,9 punti percentuali). Spostando l'analisi sulle classi di età, la flessione complessiva è interamente determinata dalla componente più adulta dell'occupazione (50 anni e più), che cala del 4,8% (-4.856 unità), influenzando il proprio tasso di occupazione che scende al 71,5% (-4,3 punti percentuali). I giovani fino ai 34 anni registrano l'unica crescita (+3,5%, +2.202 unità), con un tasso di occupazione che sale al 54,8% (+1,5 punti percentuali). La classe centrale di età (35-49 anni) rimane sostanzialmente stabile (-0,1%); tuttavia, il contestuale calo demografico in questa fascia (-1,8%) spinge al rialzo il relativo tasso di occupazione, che raggiunge l'89,1% (+1,6 punti percentuali).
- Nel confronto territoriale il tasso di occupazione del Trentino (pari al 70,8%) si mantiene su un livello superiore rispetto sia alla media del Nord-est (che scende al 70,2%) sia, in misura ancora più marcata, a quella nazionale (stabile al 62,5%).
- Le persone in cerca di occupazione si attestano sulle 4,2 mila unità e registrano un calo su base annua dell'1,1%. Questa dinamica è determinata interamente dalla flessione della componente femminile (-21,8%), che compensa ampiamente l'aumento registrato tra gli uomini (+25,2%). I disoccupati ex-occupati, che si confermano la quota più consistente della disoccupazione complessiva (47,7%), rilevano l'unico calo (-20,4%) coinvolgendo entrambe le componenti di genere, sebbene con intensità diverse (-11,3% i maschi, -32,7% le femmine). I disoccupati ex-inattivi crescono del 26%, trainati dalla sola componente maschile, a fronte di una flessione di quella femminile. Infine, i disoccupati in cerca di prima occupazione, che rappresentano il 10,6% tra chi cerca lavoro, evidenziano l'aumento più elevato (+30,1%), interamente riconducibile alla componente maschile, mentre per le donne si registra una contrazione. Il confronto con il trimestre

---

precedente conferma la dinamica discendente della disoccupazione (-32,2%), che interessa unicamente la componente femminile (-54,6%); in aumento invece quella maschile (+11,2%).

- Per effetto delle dinamiche osservate, il tasso di disoccupazione (15-74 anni), pari all'1,7% (1,7% gli uomini, 1,6% le donne), si mantiene invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, come risultato di due dinamiche di genere contrapposte (+0,3 punti percentuali i maschi, -0,4 punti percentuali le femmine). Il confronto congiunturale evidenzia, al contrario, una flessione del tasso di disoccupazione (-0,7 punti percentuali) determinata esclusivamente dal calo del tasso femminile (-1,8 punti percentuali), a fronte di una sostanziale stabilità di quello maschile (+0,1 punti percentuali).
- L'analisi della ricerca di lavoro da parte dei giovani evidenzia una dinamica coerente con l'andamento generale della disoccupazione trentina e soprattutto con la crescita dell'occupazione dei giovani fino ai 34 anni evidenziata in precedenza. Per la fascia di età 18-29 anni si registra, infatti, un calo delle persone in cerca di occupazione che porta il relativo tasso al 5,5% (-0,5 punti percentuali). Questa tendenza, unita alla contestuale uscita dal mercato della componente più adulta (50 anni e più), conferma l'attivazione di un progressivo ricambio generazionale all'interno delle forze di lavoro provinciali.
- Nel confronto territoriale il tasso di disoccupazione del Trentino (pari all'1,7%) si conferma inferiore rispetto sia al Nord-est (3,3%), sia al valore medio registrato per l'Italia (5,4%), che si mantiene su un livello più che triplo rispetto a quello provinciale. Analizzando la dinamica tendenziale, il tasso del Trentino rimane invariato rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Questa stabilità, che si colloca su livelli di disoccupazione minimi, si differenzia dal calo osservato nel Nord-est (-0,4 punti) e dalla riduzione del tasso di disoccupazione registrata a livello nazionale (-1,4 punti percentuali).
- Le forze di lavoro, vale a dire l'aggregato che costituisce la popolazione attiva rappresentata dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, sfiorano le 254 mila unità e calano con la stessa intensità osservata per l'occupazione (-1,1%). A tale risultato contribuisce negativamente la componente femminile (-2,6%), mentre quella maschile si mantiene pressoché invariata (+0,2%). La minore propensione femminile alla partecipazione incide sul tasso di attività complessivo che scende al 72,1%, registrando una flessione su base annua di 0,7 punti percentuali. Nello specifico, la partecipazione femminile al mercato del lavoro si attesta al 67,3% (-1,7 punti percentuali), mentre quella maschile si mantiene sostanzialmente stabile al 76,7% (+0,1 punti percentuali). Questo andamento differenziato determina un peggioramento del divario di genere che aumenta di 1,8 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il confronto congiunturale conferma la dinamica discendente della partecipazione (-1,7 punti percentuali), determinata principalmente dalla contrazione della componente femminile (-2,7 punti percentuali), cui si affianca quella maschile di minore intensità (-0,8 punti percentuali).
- Gli inattivi in età lavorativa sfiorano le 95,5 mila unità, con una crescita su base annua del 2,6% che coinvolge unicamente la componente femminile (+5,1%), mentre quella maschile registra un leggero calo (-0,6%). Di fatto, una quota delle donne ha smesso di cercare attivamente un impiego spostandosi nell'inattività, motivando così la riduzione della disoccupazione osservata in precedenza. Il rallentamento della partecipazione trova conferma anche nel confronto



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
TURISMO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO  
*Pronti all'impresa*



---

congiunturale, con un aumento degli inattivi (+6,4%) che interessa entrambi i generi, seppur con intensità diverse (+3,4% i maschi, +8,7% le femmine).

- Per effetto delle dinamiche osservate, il tasso di inattività raggiunge il 27,9%, registrando su base annua un aumento complessivo di 0,7 punti percentuali. L'inattività maschile si mantiene sostanzialmente invariata al 23,3% (-0,1 punti percentuali), mentre quella femminile sale al 32,7% (+1,7 punti percentuali). Il confronto congiunturale conferma la crescita complessiva dell'inattività (+1,7 punti percentuali), trainata principalmente dalla componente femminile (+2,7 punti percentuali) e, in misura più contenuta, da quella maschile (+0,8 punti percentuali).
- L'incremento del numero complessivo degli inattivi coinvolge maggiormente l'insieme delle forze di lavoro potenziali, che rappresenta la componente dell'inattività più vicina al mercato del lavoro<sup>1</sup>, in crescita su base annua del 23,1%, sfiorando le 11,4 mila unità. Tale aggregato, unito alle persone in cerca di occupazione, fornisce una misura importante dei soggetti che potenzialmente potrebbero essere impiegabili nel processo produttivo, qualora le condizioni di mercato lo permettessero. Gli inattivi in senso stretto, ovvero coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero l'opportunità, crescono invece con minore intensità (+0,4%), superando di poco le 84 mila unità.
- Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino (27,9%) si colloca su un livello lievemente superiore rispetto a quello del Nord-est (27,3%) e si mantiene ampiamente al di sotto del dato medio registrato per l'Italia (33,8%). Osservando le variazioni su base annua, la spinta verso l'inattività si delinea come un fenomeno trasversale a tutti i territori. L'incremento tendenziale del tasso del Trentino (+0,7 punti percentuali) risulta simile alle dinamiche espansive osservate nel Nord-est (+0,8 punti) e leggermente più contenuto rispetto a quelle nazionale (+0,9 punti percentuali).

---

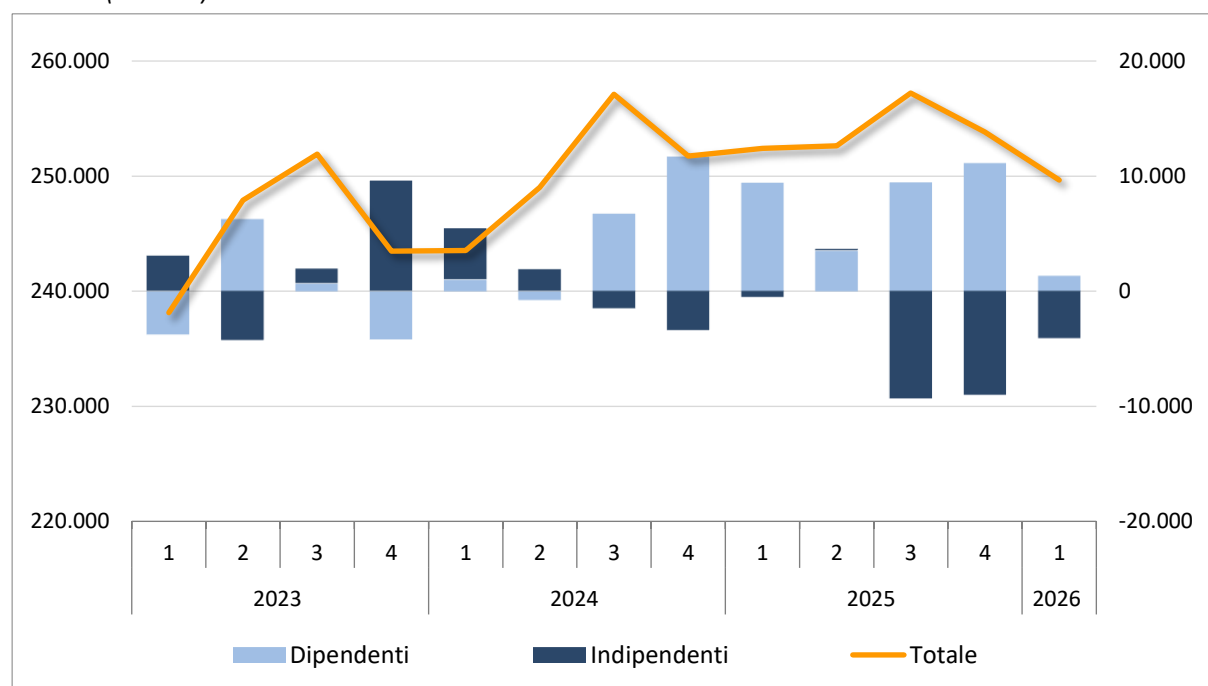
<sup>1</sup> Questa categoria comprende sia le persone disponibili a lavorare pur non cercando attivamente un lavoro, i cosiddetti scoraggiati, sia coloro che cercano ma non sono immediatamente disponibili.

Tav. 1 – Principali componenti dell'offerta di lavoro<sup>2</sup> nel I trimestre 2026

| Condizione occupazionale                     | Valori assoluti | Variazioni tendenziali |            |
|----------------------------------------------|-----------------|------------------------|------------|
|                                              |                 | Absolute               | %          |
| Forze lavoro                                 | 253.906         | -2.797                 | -1,1       |
| Occupati                                     | 249.653         | -2.749                 | -1,1       |
| Dipendenti                                   | 205.687         | 1.348                  | 0,7        |
| tempo determinato                            | 31.852          | -1.809                 | -5,4       |
| tempo indeterminato                          | 173.835         | 3.157                  | 1,8        |
| Indipendenti                                 | 43.966          | -4.097                 | -8,5       |
| Persone in cerca di occupazione (15-74 anni) | 4.253           | -48                    | -1,1       |
| Inattivi (15-64 anni)                        | 95.478          | 2.444                  | 2,6        |
| <b>Popolazione totale</b>                    | <b>540.382</b>  | <b>1.156</b>           | <b>0,2</b> |

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 – Occupazione totale (scala sx) e differenze assolute tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione (scala dx)

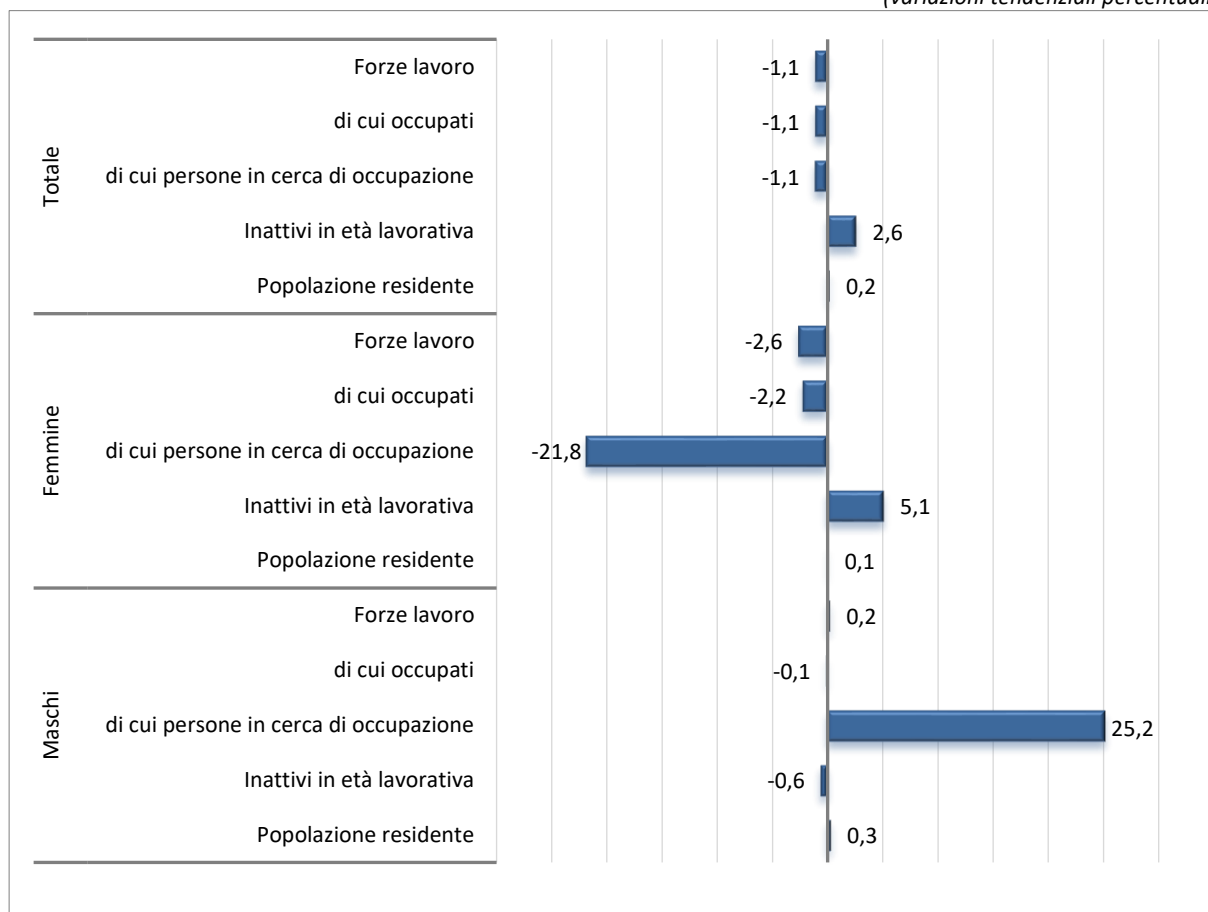


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

<sup>2</sup> Dove non diversamente specificato, la classe di età si intende 15-89 anni.

Fig. 2 – Le principali dinamiche dell’offerta di lavoro per genere nel I trimestre 2026

(variazioni tendenziali percentuali)



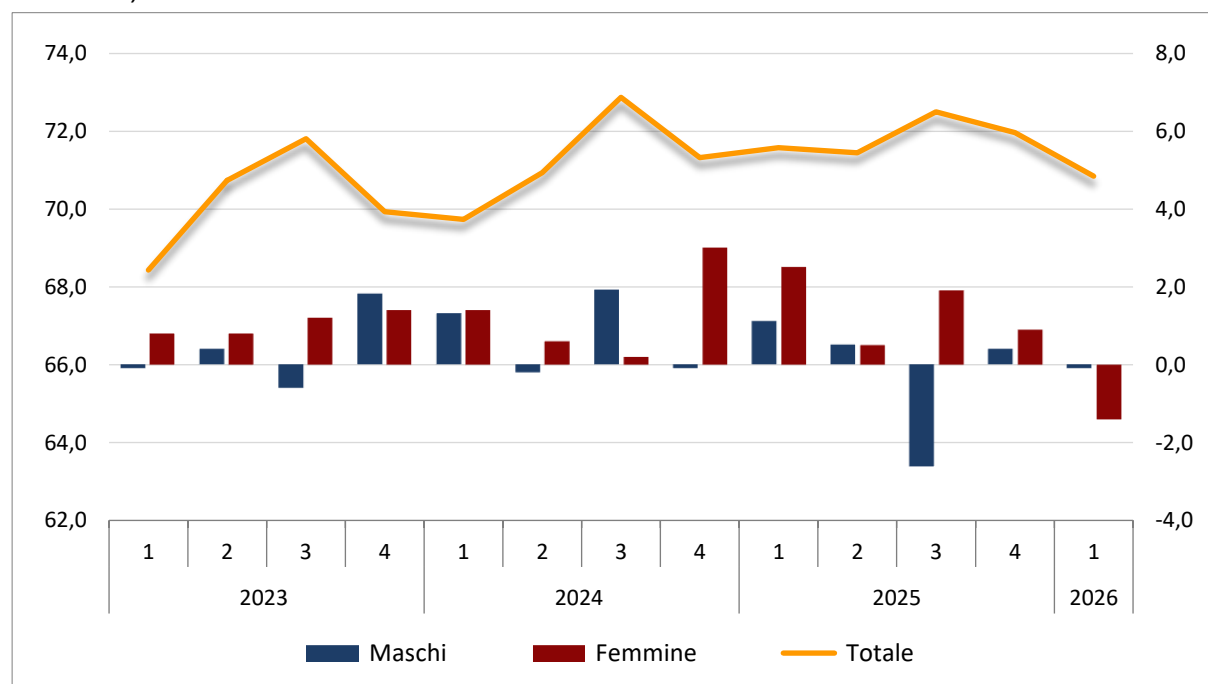
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per genere, cittadinanza a classi di età nel I trimestre 2026

|                 | Occupati        |                        |      | Tasso di occupazione<br>(15-64 anni) |                        |
|-----------------|-----------------|------------------------|------|--------------------------------------|------------------------|
|                 | Valori assoluti | Variazioni tendenziali |      | Valori                               | Variazioni tendenziali |
|                 |                 | Assolute               | %    | %                                    | Punti %                |
| Genere          |                 |                        |      |                                      |                        |
| Maschi          | 135.871         | -137                   | -0,1 | 75,4                                 | -0,1                   |
| Femmine         | 113.782         | -2.612                 | -2,2 | 66,2                                 | -1,4                   |
| Totale          | 249.653         | -2.749                 | -1,1 | 70,8                                 | -0,8                   |
| Cittadinanza    |                 |                        |      |                                      |                        |
| Italiana        | 224.561         | -2.976                 | -1,3 | 70,6                                 | -0,6                   |
| Straniera       | 25.092          | 228                    | 0,9  | 72,9                                 | -1,9                   |
| Classi di età   |                 |                        |      |                                      |                        |
| Da 15 a 34 anni | 64.297          | 2.202                  | 3,5  | 54,8                                 | 1,5                    |
| Da 35 a 49 anni | 88.007          | -95                    | -0,1 | 89,1                                 | 1,6                    |
| 50 anni e più   | 97.349          | -4.856                 | -4,8 | 71,5                                 | -4,3                   |

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

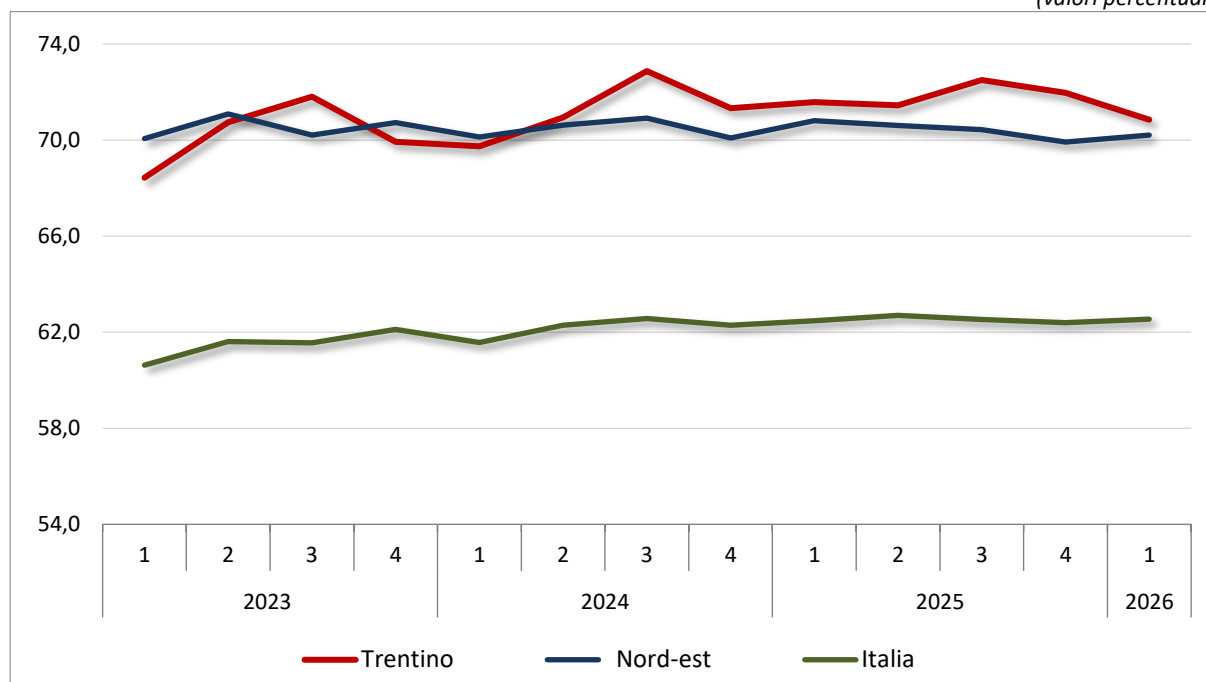
Fig. 3 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti percentuali) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 – Tasso di occupazione per territorio

(valori percentuali)



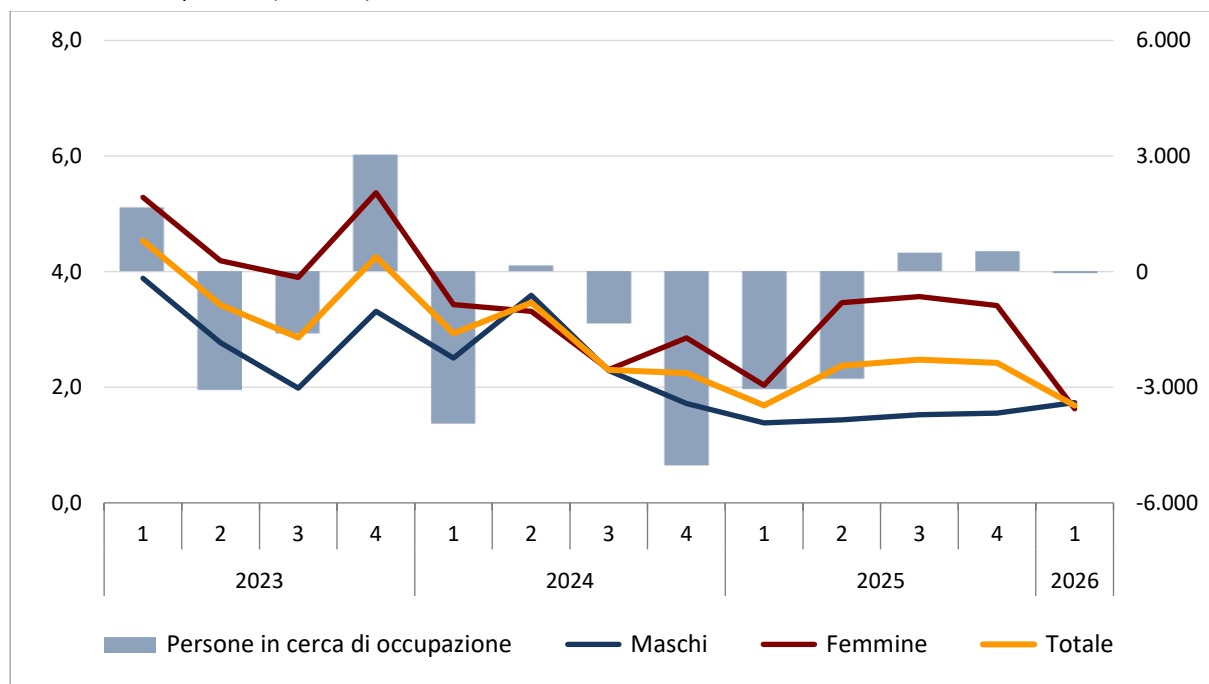
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel I trimestre 2026

|                                         | Persone<br>in cerca di occupazione |                           |       | Tasso di disoccupazione<br>(15-74 anni) |                                      |
|-----------------------------------------|------------------------------------|---------------------------|-------|-----------------------------------------|--------------------------------------|
|                                         | Valori<br>assoluti                 | Variazioni<br>tendenziali |       | Valori<br>%                             | Variazioni<br>tendenziali<br>Punti % |
|                                         |                                    | Assolute                  | %     |                                         |                                      |
| Genere                                  |                                    |                           |       |                                         |                                      |
| Maschi                                  | 2.371                              | 477                       | 25,2  | 1,7                                     | 0,3                                  |
| Femmine                                 | 1.882                              | -525                      | -21,8 | 1,6                                     | -0,4                                 |
| Totale                                  | 4.253                              | -48                       | -1,1  | 1,7                                     | 0,0                                  |
| Persone in cerca di occupazione:        |                                    |                           |       |                                         |                                      |
| Con esperienze lavorative – ex-occupati | 2.029                              | -519                      | -20,4 |                                         |                                      |
| Con esperienze lavorative – ex-inattivi | 1.775                              | 366                       | 26,0  |                                         |                                      |
| In cerca di prima occupazione           | 449                                | 104                       | 30,1  |                                         |                                      |

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 – Tasso di disoccupazione per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali delle persone in cerca di occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel I trimestre 2026

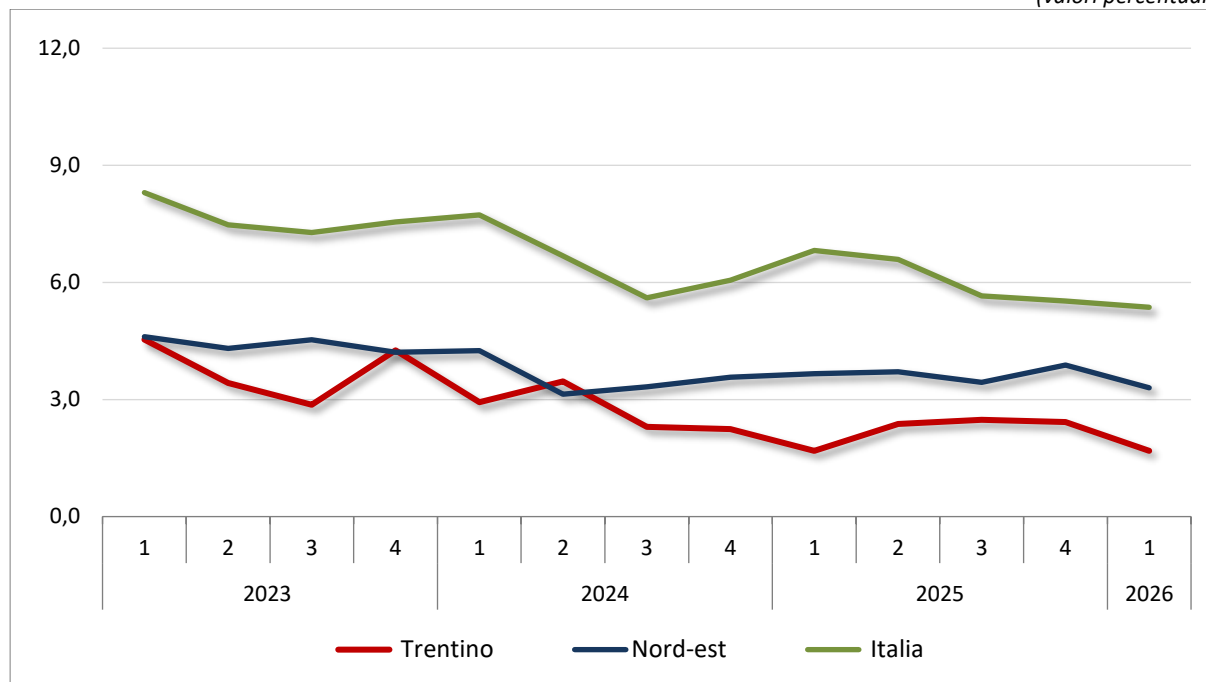
|                 | Giovani in cerca di occupazione* |                        |       | Tasso di disoccupazione giovanile* |                                   |
|-----------------|----------------------------------|------------------------|-------|------------------------------------|-----------------------------------|
|                 | Valori assoluti                  | Variazioni tendenziali |       | Valori %                           | Variazioni tendenziali<br>Punti % |
|                 |                                  | Absolute               | %     |                                    |                                   |
| Classi di età   |                                  |                        |       |                                    |                                   |
| Da 15 a 24 anni | 1.479                            | -831                   | -36,0 | 9,0                                | -4,7                              |
| Da 18 a 29 anni | 2.190                            | -267                   | -10,9 | 5,5                                | -0,5                              |

\* media mobile dei rispettivi ultimi quattro trimestri

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 – Tasso di disoccupazione per territorio

(valori percentuali)



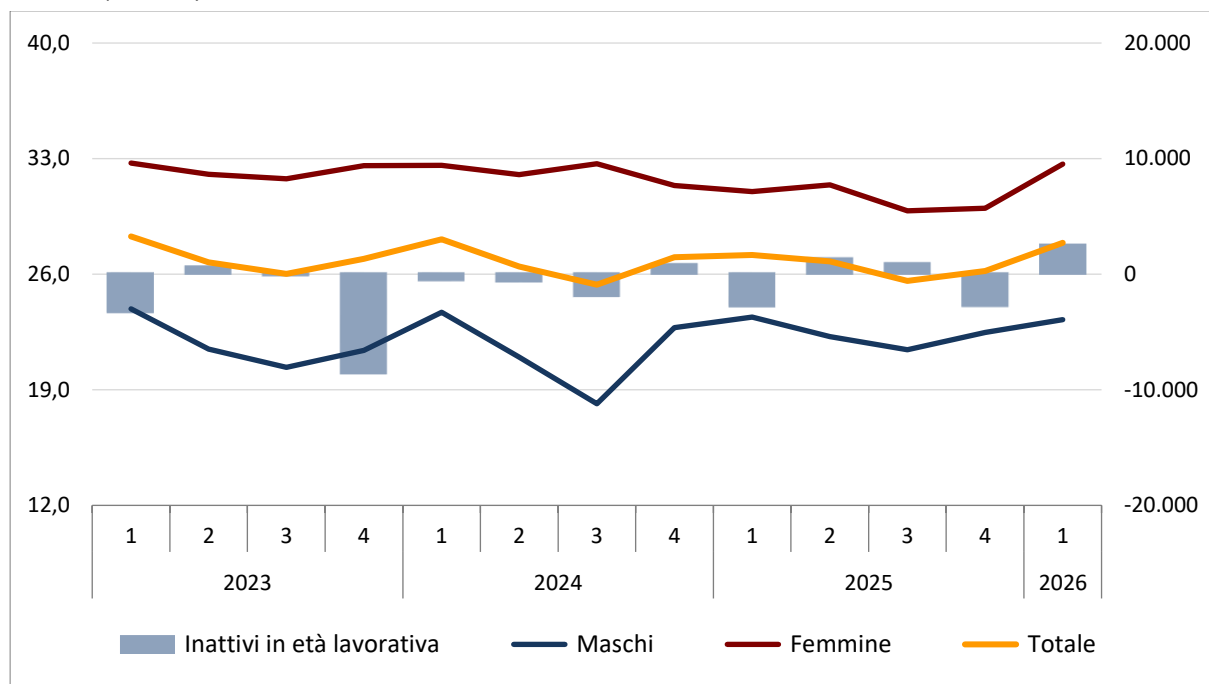
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 – Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel I trimestre 2026

|                                          | Inattivi in età lavorativa |                        |            | Tasso di inattività (15-64 anni) |                                |
|------------------------------------------|----------------------------|------------------------|------------|----------------------------------|--------------------------------|
|                                          | Valori assoluti            | Variazioni tendenziali |            | Valori %                         | Variazioni tendenziali Punti % |
|                                          |                            | Absolute               | %          |                                  |                                |
| Maschi                                   | 40.190                     | -249                   | -0,6       | 23,3                             | -0,1                           |
| Femmine                                  | 55.287                     | 2.692                  | 5,1        | 32,7                             | 1,7                            |
| <b>Totale</b>                            | <b>95.478</b>              | <b>2.444</b>           | <b>2,6</b> | <b>27,9</b>                      | <b>0,7</b>                     |
| Forze di lavoro potenziali               | 11.394                     | 2.136                  | 23,1       |                                  |                                |
| Non cercano e non disponibili a lavorare | 84.083                     | 308                    | 0,4        |                                  |                                |

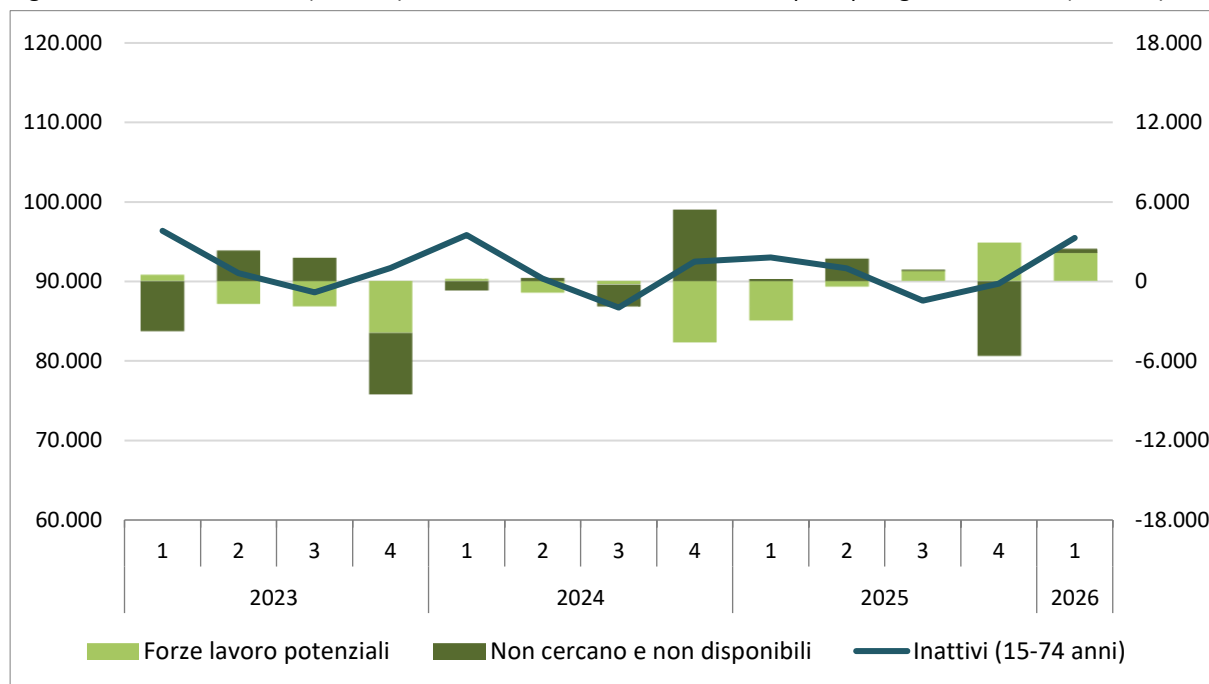
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 – Tasso di inattività per genere (*scala sx*) e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa (*scala dx*)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

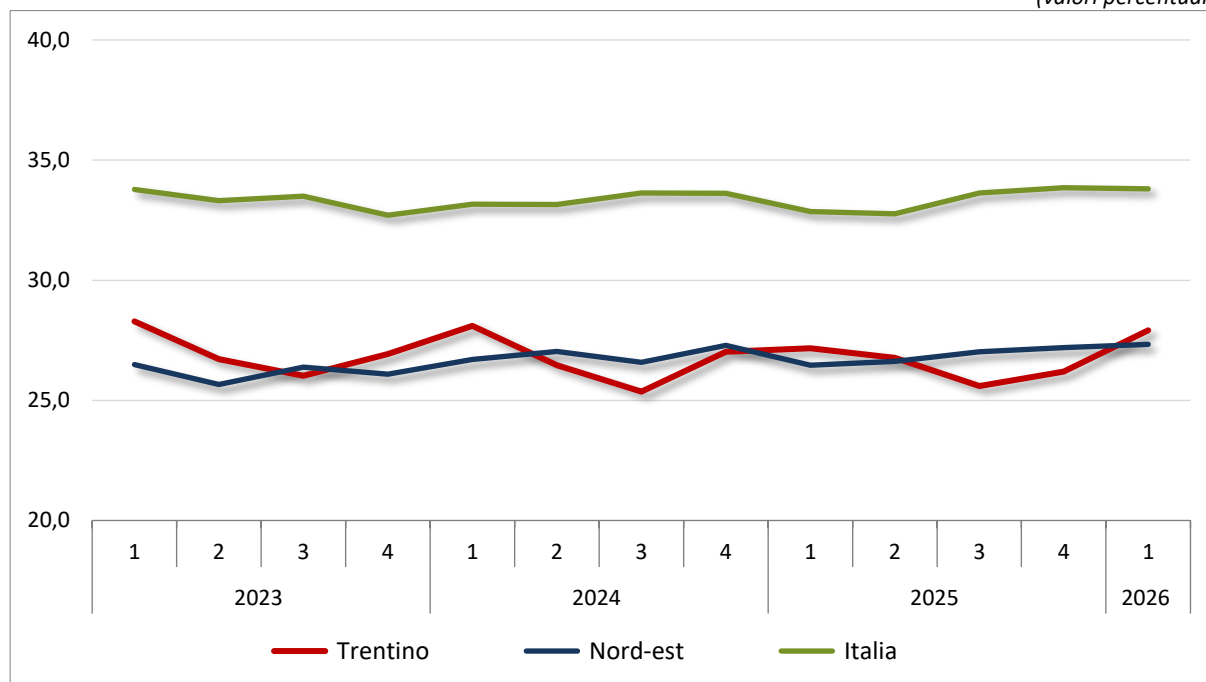
Fig. 8 – Inattivi 15-64 anni (*scala sx*) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (*scala dx*)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 9 – Tasso di inattività per territorio

(valori percentuali)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

## I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

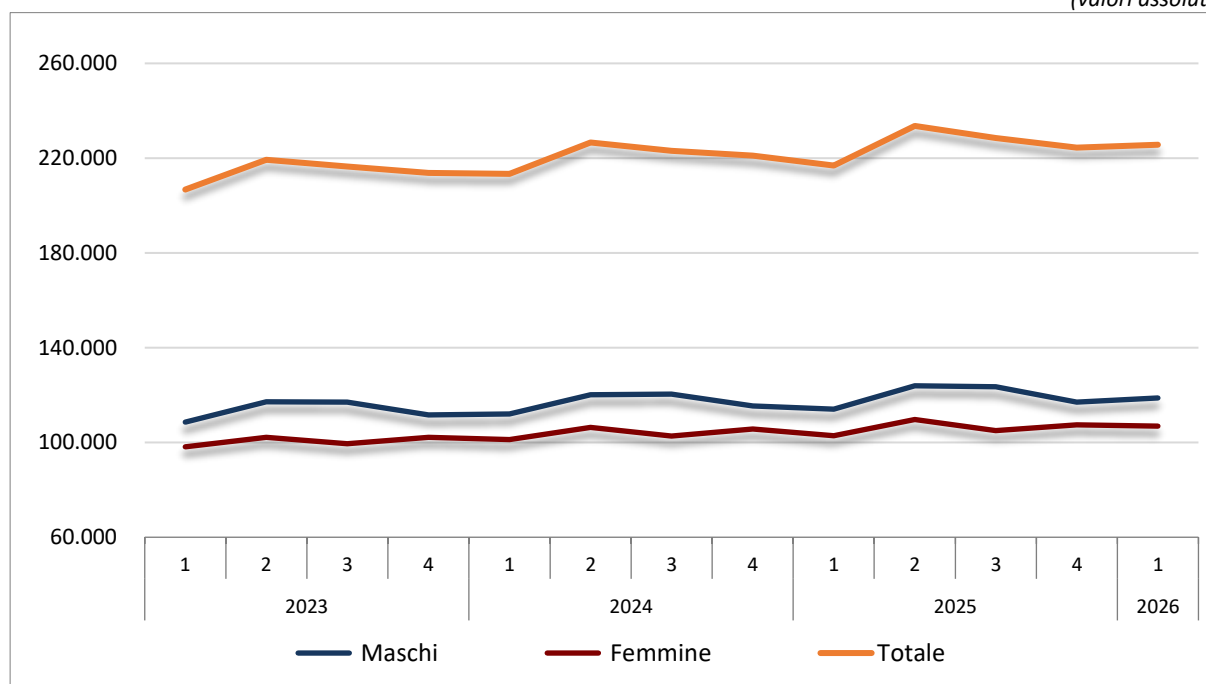
- Nel primo trimestre 2026 prosegue il *trend* positivo dello *stock* degli occupati alle dipendenze in provincia di Trento. L'aumento su base annua è del 4% (+8.745 unità) e risulta leggermente più marcato per la componente maschile (+4,2%, +4.740 unità) rispetto a quella femminile (+3,9%, +4.005 unità). Gli uomini continuano a rappresentare la maggioranza degli occupati alle dipendenze, raggiungendo le 118.786 unità rispetto alle 106.850 delle lavoratrici, rappresentando il 52,6% del totale delle posizioni lavorative alle dipendenze.
- A livello settoriale, la crescita accomuna tutti i settori e i comparti di attività. A fine marzo 2026 l'agricoltura vede aumentare su base annua lo *stock* degli occupati alle dipendenze del 4,6% (+322 unità). Più contenuta, in termini relativi, risulta l'espansione nel secondario (+1,2%), dove all'andamento positivo delle costruzioni (+2,3%, +401 unità) si affianca la crescita più moderata dell'industria in senso stretto (+0,7%, +250 unità). Il terziario evidenzia la crescita maggiore (+5%, +7.772 unità), trainata da dinamiche interne diversificate: se il commercio cresce dell'1,7% (+404 unità), il comparto dei pubblici esercizi registra un aumento del 18,3% (+3.475 unità), favorito anche dalla diversa calendarizzazione delle feste pasquali, anticipate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Segnali positivi anche dai servizi alle imprese (+3,8%, +862 unità) e dalle altre attività di servizi, in crescita del 3,4% (+3.031 unità).
- Al 31 marzo 2026 il 75,5% dello *stock* degli occupati alle dipendenze risulta inquadrato con un contratto di lavoro a tempo indeterminato, confermando la solidità del lavoro stabile, che cresce del 2,4% (+3.974 unità) rispetto allo stesso trimestre del 2025. Prosegue il calo dei giovani in apprendistato (-1,6%, -161 unità), che incidono però per il 4,5% sul totale dello *stock* alle dipendenze. Risultano invece in espansione tutte le forme di lavoro a termine, che nel loro complesso rappresentano un quinto delle posizioni lavorative alle dipendenze: crescono il lavoro intermittente o a chiamata (+6,4%, +252 unità) e quello somministrato (+6,3%, +118 unità), affiancati dai contratti a tempo determinato in senso stretto, che registrano l'incremento maggiore (+13,2%, +4.562 unità).
- La crescita dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze è comune a tutti i gruppi professionali. Rispetto al 31 marzo 2025, il gruppo dei dirigenti e delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione registra un incremento del 3,2% (+881 unità), una dinamica del tutto assimilabile a quella delle professioni intermedie e di tipo tecnico (+3,1%, +974 unità). Questi due gruppi, che insieme definiscono le cosiddette figure *high-skill*, raggiungono le 60.232 unità, arrivando a rappresentare il 26,7% dello *stock* degli occupati alle dipendenze. Le professioni di tipo impiegatizio crescono del 2,9% (+956 unità), mentre quelle qualificate nelle attività commerciali e nei servizi registrano su base annua l'aumento maggiore in termini sia relativi sia assoluti (+8,3%, +3.620 unità). La dinamica è positiva anche per i profili più operativi: gli operai specializzati e agricoltori crescono del 2,7% (+761 unità) e i conduttori di impianti e operatori di macchinari del 2,9% (+562 unità). Il personale non qualificato, che incide per il 14,9% sull'intero *stock* delle posizioni lavorative dipendenti, registra un incremento più contenuto (+1,9%, +638 unità).
- Il flusso della domanda di lavoro delle imprese trentine conferma la dinamica di crescita già osservata nel trimestre precedente. Tra gennaio e marzo 2026 si registrano in provincia di Trento

31.319 nuovi rapporti di lavoro, 2.230 assunzioni in più (+7,7%) rispetto allo stesso periodo del 2025. Questa crescita è in buona parte riconducibile alla calendarizzazione anticipata delle festività pasquali, che ha spinto le strutture turistiche ad anticipare le assunzioni di personale a marzo. A conferma di tale dinamica stagionale, nel solo comparto dei pubblici esercizi i nuovi ingressi sono cresciuti su base annua del 34% (+926 unità).

- Sul fronte delle cessazioni lavorative si registra fra gennaio e marzo 2026 una flessione, passando dalle 35.951 uscite lavorative dello stesso periodo del 2025 alle 33.756 attuali (-6,1%, -2.195 cessazioni). Con 31.319 nuovi rapporti di lavoro e 2.051 trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato rilevati nel primo trimestre 2026, il saldo occupazionale risulta negativo, con le uscite che prevalgono sulle entrate, comprese le trasformazioni, per 386 unità. Tale prevalenza risente quasi interamente delle dinamiche del comparto dei pubblici esercizi che, al di là della vivacità delle assunzioni registrate nel mese di marzo, sconta la chiusura dei contratti legati alla conclusione della stagione turistica invernale nei mesi di gennaio e febbraio. Si tratta di una tendenza strutturale per questo periodo dell'anno, che tradizionalmente determina saldi negativi nel primo trimestre: nel 2025, infatti, il divario a favore delle uscite era stato ancora più marcato, raggiungendo le 2.336 unità.
- La dinamica espansiva delle assunzioni premia in misura maggiore gli uomini (+12,2%, +1.775 unità) rispetto alle donne (+3,1%, +455 unità). Una tendenza analoga si osserva nel confronto per cittadinanza, dove le assunzioni degli stranieri crescono del 15,4% (+1.285 unità), mentre i lavoratori italiani aumentano del 4,5% (+945 unità). Tuttavia, in termini assoluti, dei 31.319 avviamenti totali attivati dalle imprese trentine nel primo trimestre 2026, la maggioranza (21.715 unità) riguarda i lavoratori italiani, confermando un'incidenza di quasi sette assunzioni su dieci. L'analisi per classi di età evidenzia un quadro di crescita trasversale: l'incremento maggiore si concentra tra i giovani fino a 34 anni (+9,3%, +1.259 unità), ma interessa anche la classe centrale dei 35-49enni (+5,3%, +439 unità) e quella più adulta (50 anni e oltre) (+7,3%, +532 unità).
- Per tipologia d'inserimento al lavoro, nei primi tre mesi dell'anno crescono le assunzioni a tempo indeterminato (+9,6%, +398 unità) mentre, in netta controtendenza, si confermano in calo i giovani assunti in apprendistato (-5%, -51 unità). Tutte le forme di inserimento lavorativo a termine, che rappresentano l'82,4% del totale dei nuovi rapporti di lavoro instaurati nel trimestre, sono in crescita. Nello specifico, si rileva l'aumento del lavoro intermittente o a chiamata (+0,7%, +18 unità) e di quello somministrato (+6,7%, +138 unità), cui si affianca l'impulso maggiore delle assunzioni con contratto a tempo determinato (+8,9%, +1.727 unità).
- Nel primo trimestre 2026 le ore di cassa integrazione guadagni – Cig autorizzate per il Ramo industria ammontano a 366.452, in calo del 4,8% rispetto allo stesso periodo del 2025. La riduzione è interamente riconducibile alle dinamiche dei mesi di gennaio e febbraio 2026, che hanno più che compensato il forte incremento delle ore autorizzate registrato a marzo (+57,9%). Sul piano delle tipologie di intervento, diminuisce la cassa integrazione ordinaria – Cigo (-28,8%) a fronte di un aumento della componente straordinaria – Cigs (+44,2%). Quest'ultima raggiunge le 182.224 ore concesse, arrivando a coprire quasi la metà del monte ore trimestrale autorizzato, sostenuta dagli interventi concessi a marzo. Nell'ambito della Cigs tornano a prevalere i contratti di solidarietà, con un'incidenza pari al 90,3%. A livello settoriale, il maggiore ricorso si concentra nelle lavorazioni della "chimica, gomma e fibre" (48,2%), seguite dal comparto delle attività meccaniche (24,2%).

Fig. 10 – Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere

(valori assoluti)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 6 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 31 marzo 2026

| Settore economico            | Valori assoluti | Variazioni tendenziali |            |
|------------------------------|-----------------|------------------------|------------|
|                              | Unità           | Assolute               | %          |
| Agricoltura                  | 7.345           | 322                    | 4,6        |
| Industria                    | 55.433          | 651                    | 1,2        |
| - Industria in senso stretto | 37.650          | 250                    | 0,7        |
| - Costruzioni                | 17.783          | 401                    | 2,3        |
| Servizi                      | 162.858         | 7.772                  | 5,0        |
| - Commercio                  | 23.876          | 404                    | 1,7        |
| - Pubblici esercizi          | 22.466          | 3.475                  | 18,3       |
| - Servizi alle imprese       | 23.284          | 862                    | 3,8        |
| - Altre attività di servizi  | 93.232          | 3.031                  | 3,4        |
| <b>Totale</b>                | <b>225.636</b>  | <b>8.745</b>           | <b>4,0</b> |

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 7 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 31 marzo 2026

| Contratti            | Valori assoluti |              | Variazioni tendenziali |            |
|----------------------|-----------------|--------------|------------------------|------------|
|                      | Unità           | Incidenza %  | Assolute               | %          |
| Tempo indeterminato* | 170.281         | 75,5         | 3.974                  | 2,4        |
| Apprendistato        | 10.143          | 4,5          | -161                   | -1,6       |
| Lavoro intermittente | 4.174           | 1,8          | 252                    | 6,4        |
| Lavoro somministrato | 1.982           | 0,9          | 118                    | 6,3        |
| Tempo determinato**  | 39.056          | 17,3         | 4.562                  | 13,2       |
| <b>Totale</b>        | <b>225.636</b>  | <b>100,0</b> | <b>8.745</b>           | <b>4,0</b> |

\* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

\*\* comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

*Nota.* L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

*Fonte:* Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

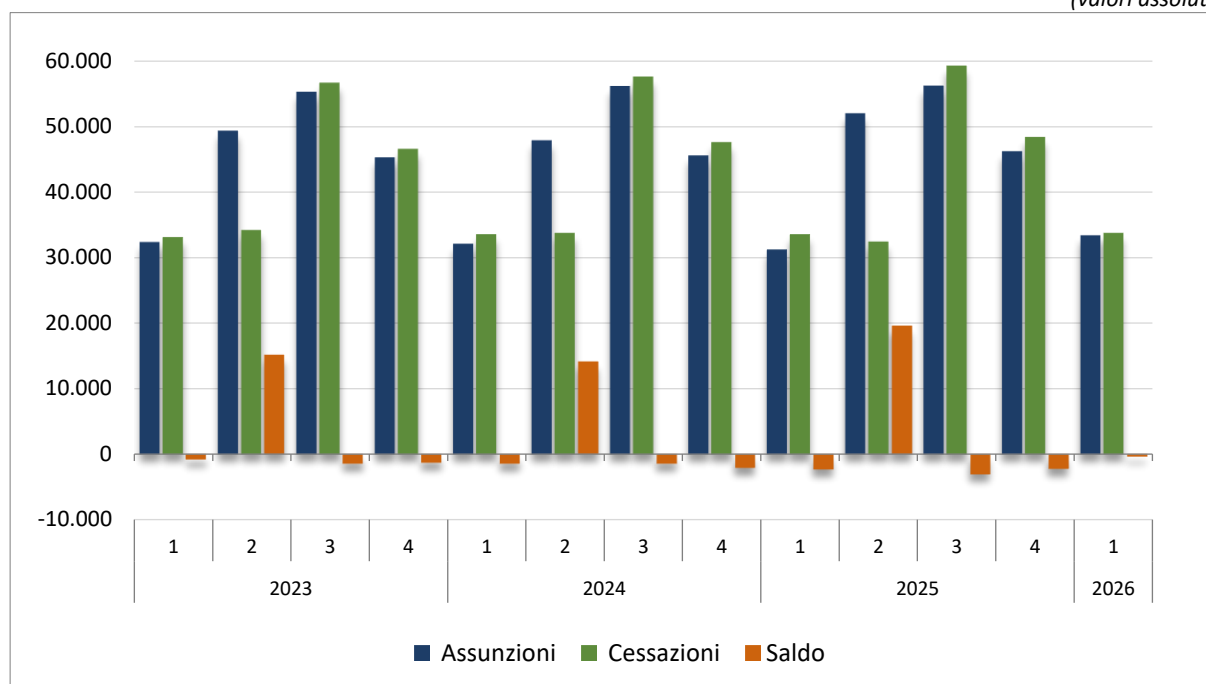
Tav. 8 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 31 marzo 2026

| Gruppi di professioni                                                            | Valori assoluti |              | Variazioni tendenziali |  |
|----------------------------------------------------------------------------------|-----------------|--------------|------------------------|--|
|                                                                                  | Unità           | Absolute     | %                      |  |
| Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione | 28.149          | 881          | 3,2                    |  |
| Professioni intermedie (tecnici)                                                 | 32.083          | 974          | 3,1                    |  |
| Impiegati                                                                        | 34.495          | 956          | 2,9                    |  |
| Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi                     | 47.337          | 3.620        | 8,3                    |  |
| Operai specializzati e agricoltori                                               | 29.202          | 761          | 2,7                    |  |
| Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili                         | 20.125          | 562          | 2,9                    |  |
| Personale non qualificato                                                        | 33.703          | 638          | 1,9                    |  |
| Forze armate e non disponibile                                                   | 542             | 353          | 186,8                  |  |
| <b>Totale</b>                                                                    | <b>225.636</b>  | <b>8.745</b> | <b>4,0</b>             |  |

*Fonte:* Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Fig. 11 – Assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato, cessazioni e saldi occupazionali<sup>3</sup> per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 9 – Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel I trimestre 2026

| Caratteristiche      | Valori assoluti |               | Variazioni tendenziali |               |            |             |
|----------------------|-----------------|---------------|------------------------|---------------|------------|-------------|
|                      | Assunzioni      | Cessazioni    | Assunzioni             | Cessazioni    | Assunzioni | Cessazioni  |
|                      |                 |               | Assolute               |               | %          |             |
| <b>Genere</b>        |                 |               |                        |               |            |             |
| Maschi               | 16.307          | 16.357        | 1.775                  | -785          | 12,2       | -4,6        |
| Femmine              | 15.012          | 17.399        | 455                    | -1.410        | 3,1        | -7,5        |
| <b>Totale</b>        | <b>31.319</b>   | <b>33.756</b> | <b>2.230</b>           | <b>-2.195</b> | <b>7,7</b> | <b>-6,1</b> |
| <b>Cittadinanza</b>  |                 |               |                        |               |            |             |
| Italiana             | 21.715          | 23.784        | 945                    | -1.918        | 4,5        | -7,5        |
| Straniera            | 9.604           | 9.972         | 1.285                  | -277          | 15,4       | -2,7        |
| <b>Classi di età</b> |                 |               |                        |               |            |             |
| Da 15 a 34 anni      | 14.866          | 16.820        | 1.259                  | -660          | 9,3        | -3,8        |
| Da 35 a 49 anni      | 8.655           | 8.969         | 439                    | -778          | 5,3        | -8,0        |
| 50 anni e oltre      | 7.798           | 7.967         | 532                    | -757          | 7,3        | -8,7        |

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

<sup>3</sup> Dal primo trimestre 2023 il saldo occupazionale viene calcolato come differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Tale calcolo è stato applicato a ritroso nei dati a partire dal primo trimestre 2020.

Tav. 10 – Assunzioni per tipologia contrattuale nel I trimestre 2026

| Contratti            | Assunzioni      |              | Variazioni tendenziali |            |
|----------------------|-----------------|--------------|------------------------|------------|
|                      | Valori assoluti | Incidenza %  | Absolute               | %          |
| Tempo indeterminato* | 4.541           | 14,5         | 398                    | 9,6        |
| Apprendistato        | 964             | 3,1          | -51                    | -5,0       |
| Lavoro intermittente | 2.488           | 7,9          | 18                     | 0,7        |
| Lavoro somministrato | 2.194           | 7,0          | 138                    | 6,7        |
| Tempo determinato**  | 21.132          | 67,5         | 1.727                  | 8,9        |
| <b>Totale</b>        | <b>31.319</b>   | <b>100,0</b> | <b>2.230</b>           | <b>7,7</b> |

\* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

\*\* comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato  
*Nota.* L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

*Fonte:* Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

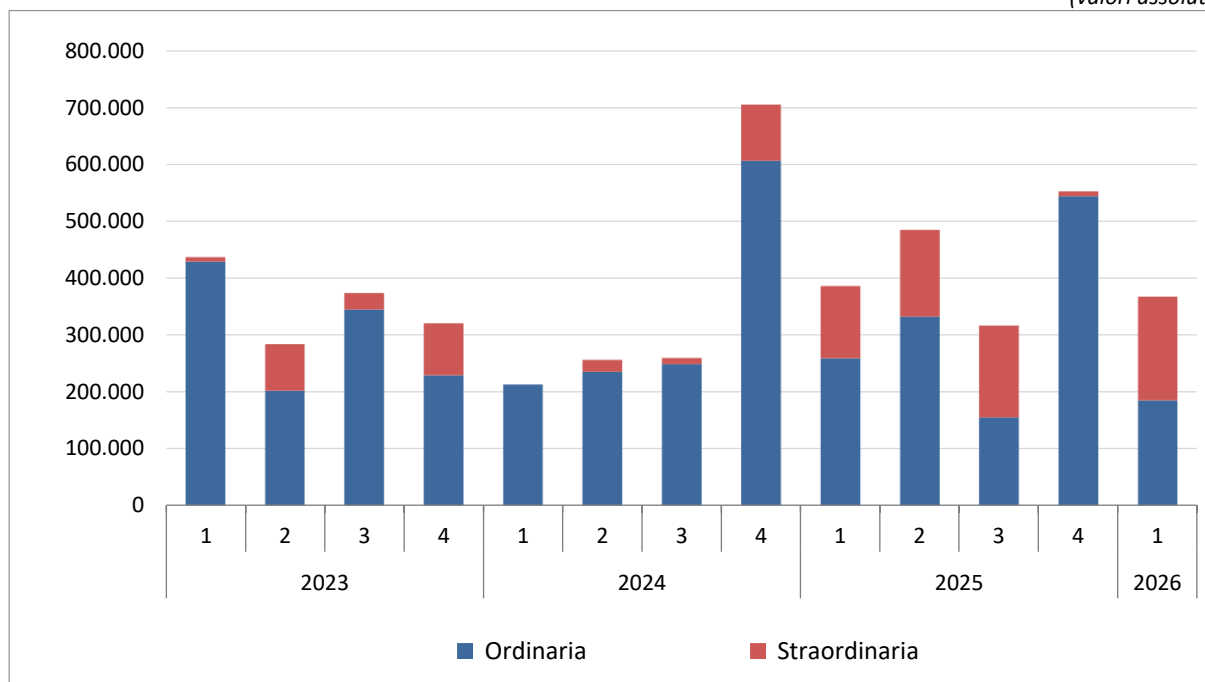
Tav. 11 – Ore autorizzate di Cigo e Cigs – Ramo industria per classe di attività nel I trimestre 2026

| Ramo industria                                | Ore autorizzate | Variazioni tendenziali |             |
|-----------------------------------------------|-----------------|------------------------|-------------|
|                                               | Valori assoluti | Absolute               | %           |
| Alimentari e tabacchi                         | 3.948           | 3.948                  | -           |
| Tessile                                       | 1.440           | 1.440                  | -           |
| Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento | 0               | 0                      | -           |
| Legno                                         | 13.454          | 13.454                 | -           |
| Metallurgico                                  | 12.428          | -7.840                 | -38,7       |
| Meccanico                                     | 88.574          | -59.126                | -40,0       |
| Lavorazione minerali non metalliferi          | 22.764          | -43.572                | -65,7       |
| Chimica, gomma e fibre                        | 176.644         | 98.628                 | 126,4       |
| Poligrafico, editoria e carta                 | 27.098          | -40.496                | -59,9       |
| Altre                                         | 20.102          | 15.038                 | 297,0       |
| <b>Totale</b>                                 | <b>366.452</b>  | <b>-18.526</b>         | <b>-4,8</b> |

*Fonte:* Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT su dati INPS

Fig. 12 – Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT su dati INPS

## Le previsioni occupazionali delle imprese trentine<sup>4</sup>

- Nel corso del terzo trimestre del 2026 (luglio-settembre) le imprese della provincia di Trento prevedono l'attivazione di 21.370 potenziali nuovi contratti. Il settore dei servizi concentra la quota prevalente del fabbisogno espresso nel trimestre, pari a 17.800 nuovi ingressi previsti (83,3%), concentrati in particolare nel comparto del turismo e della ristorazione (9.980 unità). L'insieme delle attività dell'industria contribuisce con 3.560 ingressi programmati (16,7%), dei quali 2.240 sono riconducibili alle attività manifatturiere e *public utilities* e 1.330 riguardano il settore delle costruzioni.
- Considerando la dimensione delle imprese, quasi il 74% degli ingressi previsti è concentrato nelle realtà piccole (meno di 50 addetti). Il restante fabbisogno occupazionale si distribuisce tra le imprese più strutturate: le medie imprese (50-249 addetti) programmano l'inserimento di 3.030 unità coprendo l'11,8% del totale programmato, mentre quelle grandi (250 addetti e oltre) prevedono 3.740 assunzioni (14,5%).
- L'analisi della distribuzione settoriale conferma il turismo e la ristorazione come il principale settore per numero di assunzioni previste (9.980 ingressi), che da solo assorbe il 56,1% del totale dei servizi. Nel dettaglio, le imprese prevedono l'inserimento di 6.530 addetti nelle attività di ristorazione, tra cui 3.210 camerieri, 2.090 addetti alla cucina (cuochi, aiuto cuochi, pizzaioli e *commis* di cucina) e 1.060 addetti al servizio bar. Il settore ricerca inoltre 2.520 posizioni destinate al personale non qualificato da impiegare nei servizi di pulizia, pari al 73,2% del fabbisogno complessivo espresso nel trimestre per tali specifiche figure (3.440 unità).
- I servizi alle imprese e i servizi alla persona seguono nel trimestre per numero di inserimenti programmati, entrambi con 2.700 ingressi previsti. La potenziale richiesta di nuovi lavoratori è trainata in particolare dalle imprese dei servizi operativi che, con 1.020 ingressi previsti, cercano soprattutto addetti alle pulizie (640 ingressi) e da quelle dei servizi di trasporto e logistica, che prevedono di assumere 890 addetti, prevalentemente autisti da impiegare nella conduzione di veicoli a motore. I servizi avanzati programmano l'inserimento di 280 unità, tra cui 70 ingegneri, confermandosi, anche in questo trimestre, come uno degli ambiti del terziario che in misura maggiore ricerca figure ad elevata qualificazione professionale. Nel settore dei servizi alla persona, le imprese continuano ad orientare la propria domanda prevalentemente verso professioni qualificate in ambito sanitario (450 tecnici della salute).
- Il comparto industriale, nel suo complesso, programma 3.560 nuove assunzioni, mantenendosi sostanzialmente in linea con quelle dello stesso trimestre del 2025, evidenziando una riduzione contenuta (-0,8%). Il fabbisogno occupazionale si suddivide fra l'industria manifatturiera e le *public utilities*, dove sono previste 2.240 assunzioni, e il settore delle costruzioni, che ricerca 1.330 nuove

<sup>4</sup> La rilevazione è stata effettuata nel periodo 13-29 giugno 2026 e i risultati si focalizzano sui fabbisogni professionali riferiti al periodo luglio-settembre 2026. Si precisa che la presente analisi non include i dati relativi alle imprese del settore primario. Sebbene la banca dati del Sistema Excelsior monitori questo comparto a partire dal 2025, i dati storici riferiti all'anno precedente non risultano ancora del tutto consolidati, basandosi parzialmente su stime. La loro esclusione si è resa pertanto necessaria per garantire la massima coerenza dei confronti statistici presentati nel report.

risorse. In entrambi i segmenti il fabbisogno aziendale è orientato verso profili tecnici e operativi: la figura più richiesta rimane quella dell'operaio specializzato.

- Le imprese che prevedono assunzioni rappresentano il 37,4% del totale, una percentuale pressoché in linea con quella registrata in provincia di Bolzano (35,3%), ma superiore rispetto sia alla media nazionale (24,5%), sia al Nord-est (23,3%).
- Le tre figure professionali maggiormente richieste – addetti alla ristorazione (6.690 ingressi), personale non qualificato nei servizi di pulizia (3.440 ingressi) e, con un certo distacco, addetti alle vendite (1.710 ingressi) – coprono da sole oltre il 55% delle assunzioni previste, evidenziando la prevalenza di ruoli esecutivi e a bassa specializzazione.
- Sul versante delle professioni ad alta qualificazione, i numeri restano contenuti: le posizioni destinate a dirigenti, professioni intellettuali e tecnici costituiscono complessivamente l'11,3% delle assunzioni previste nel trimestre (2.410 ingressi). Questa potenziale domanda è espressa in particolare dal settore *altri servizi* (75,5%). All'interno di questo gruppo, tra le figure più ricercate troviamo i tecnici della salute (460 ingressi), gli insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori e atleti (280 ingressi), i tecnici dei rapporti con i mercati (280 ingressi) e i docenti di scuola primaria e pre-primaria (230 ingressi). Passando invece ai ruoli più operativi e alle figure specializzate (4.560 ingressi), come già sottolineato in precedenza, la domanda si concentra prevalentemente sui conduttori di veicoli (790 ingressi) e sugli operai addetti alle costruzioni e alle rifiniture edili (730 ingressi).
- Con riferimento ai fabbisogni per titolo di studio, le imprese concentrano le proprie richieste prevalentemente verso candidati con almeno una formazione di livello secondario. Circa la metà delle potenziali assunzioni previste (48,5%) riguarda infatti candidati in possesso di una qualifica professionale, in particolare negli indirizzi legati alla ristorazione e alla promozione turistica. Le posizioni aperte rivolte ai candidati con il solo titolo della scuola dell'obbligo rappresentano invece il 21,7% del totale; tra queste, oltre 2.600 richieste provengono dal settore del turismo e della ristorazione, che assorbe così il 57,5% dell'intero fabbisogno riferito a questo livello di istruzione. Il 19,6% degli ingressi è invece destinato a candidati in possesso di un diploma di scuola secondaria, in particolare nell'indirizzo amministrazione, finanza e *marketing*, seguito dall'indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità. I titoli universitari sono richiesti in misura più contenuta e riguardano il 9% delle assunzioni previste. L'interesse si concentra soprattutto sui laureati negli indirizzi insegnamento e formazione e in ambito economico, che insieme assorbono il 57,8% delle posizioni rivolte ai candidati in possesso di un titolo universitario.
- Nel mese di luglio 2026, la quota di figure professionali ritenute dalle imprese di difficile reperimento si attesta al 38%, in netto calo rispetto al 50,3% registrato nello stesso mese del 2025. La diminuzione è riconducibile in larga parte al gruppo degli impiegati, delle professioni commerciali e nei servizi, per il quale la difficoltà di reperimento scende dal 49,2% osservato a luglio 2025 all'attuale 31%. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per alcune professioni le imprese sembrano mostrare una maggiore disponibilità ad assumere candidati privi di esperienza specifica nel settore o nella professione. Un esempio è rappresentato dagli addetti alle attività di ristorazione, per i quali le imprese risultano più propense ad ampliare la platea dei potenziali candidati accettando anche personale senza precedenti esperienze lavorative nel ruolo o nel



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
TURISMO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO  
*Pronti all'impresa*



---

settore di riferimento. Questa tendenza trova una conferma nell'allentamento dei requisiti d'ingresso per la figura dei cuochi: se a luglio 2025 l'esperienza pregressa nel settore era richiesta nel 56,2% dei casi, a luglio 2026 tale quota scende al 34,3%. Questa maggiore apertura potrebbe aver contribuito a ridurre la difficoltà di reperimento osservata nel mese. Per gli altri gruppi professionali le difficoltà si mantengono sostanzialmente in linea con i livelli osservati in passato. Per il gruppo professionale dei "Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici" la quota di difficile reperimento raggiunge il 64%, con punte che superano l'80% per i tecnici della salute e per i docenti di scuola primaria e pre-primaria. Incidenza superiore alla media (60,7%) si registra anche per il gruppo professionale degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, con criticità particolarmente accentuate nel reperimento di meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (87,3%).

Tav. 12 – Lavoratori previsti in entrata dalle imprese trentine nel trimestre luglio-settembre 2026

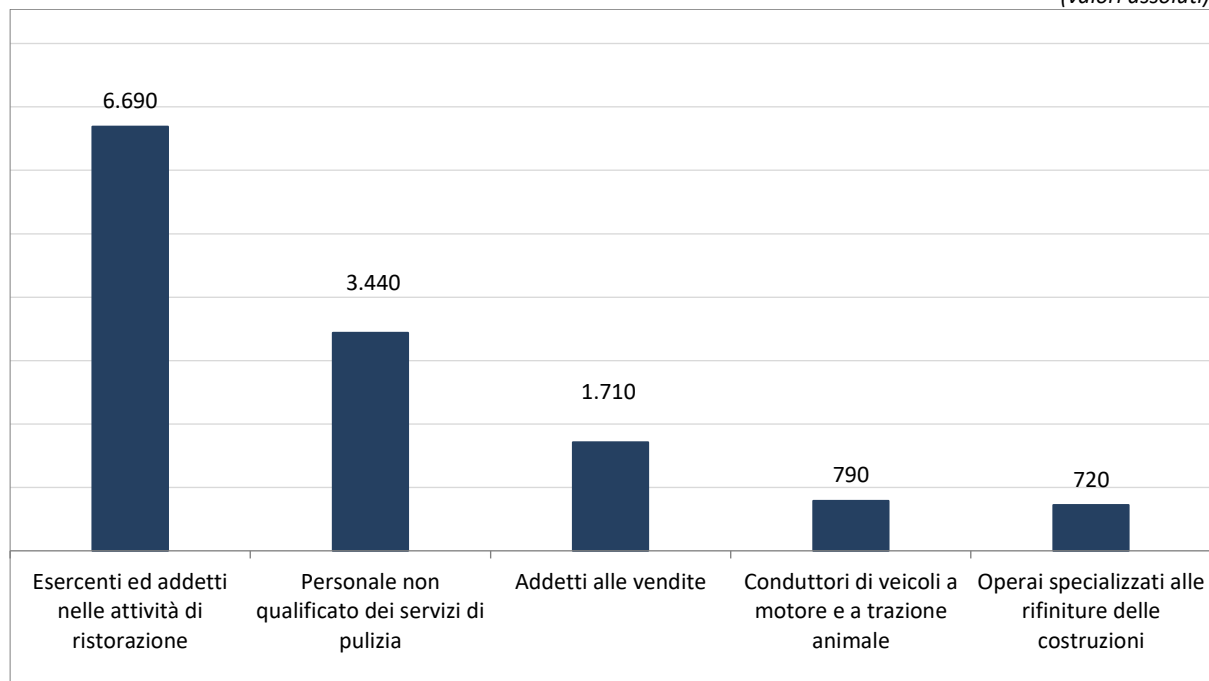
| Settori economici                                       | Ingressi previsti |              | Variazioni tendenziali* |             |
|---------------------------------------------------------|-------------------|--------------|-------------------------|-------------|
|                                                         | Valori assoluti   | Incidenza %  | Absolute                | %           |
| <b>Totale</b>                                           | <b>21.370</b>     | <b>100,0</b> |                         |             |
| <b>Industria</b>                                        | <b>3.560</b>      | <b>16,7</b>  | <b>-20</b>              | <b>-0,8</b> |
| - Industria manifatturiera e <i>public utilities</i>    | 2.240             | 10,5         |                         |             |
| - Costruzioni                                           | 1.330             | 6,2          |                         |             |
| <b>Servizi</b>                                          | <b>17.800</b>     | <b>83,3</b>  | <b>100</b>              | <b>0,6</b>  |
| - Commercio                                             | 2.430             | 11,4         |                         |             |
| - Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici | 9.980             | 46,7         |                         |             |
| - Servizi alle imprese                                  | 2.700             | 12,6         |                         |             |
| - Servizi alle persone                                  | 2.700             | 12,6         |                         |             |
| <b>Classe dimensionale**</b>                            |                   |              |                         |             |
| 1-49 addetti                                            | 19.010            | 73,7         |                         |             |
| 50-249 addetti                                          | 3.030             | 11,8         |                         |             |
| 250 addetti e più                                       | 3.740             | 14,5         |                         |             |

\* Le variazioni tendenziali, assolute e percentuali, vengono calcolate solo per i macrosettori. La variazione tendenziale degli ingressi per il totale dei settori economici non viene calcolata poiché il dato di riferimento dello stesso trimestre 2025 includeva le stime del settore primario, non considerato in questa nota.

\*\* Il dato per classe dimensionale include anche il settore primario che invece viene escluso dal calcolo degli ingressi previsti. Nota. I valori assoluti sono arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2026

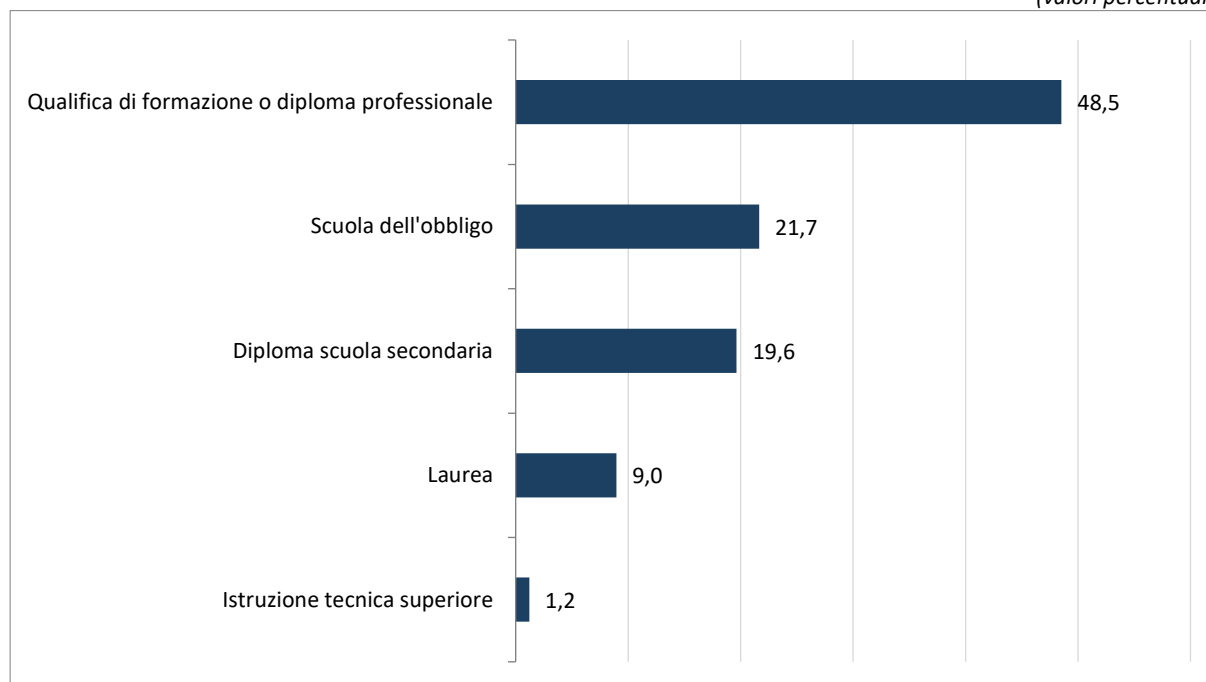
Fig. 13 – Le cinque figure professionali più richieste dalle imprese trentine nel trimestre luglio-settembre 2026  
(valori assoluti)



Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2026

Fig. 14 – Ingressi previsti dalle imprese trentine per livello di istruzione nel trimestre luglio-settembre 2026

(valori percentuali)



*Nota.* L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

*Fonte:* Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2026

Tav. 13 – Gli indirizzi di studio più richiesti dalle imprese trentine nel trimestre luglio-settembre 2026

| Livello di istruzione                           | Indirizzo di studio                                   | Valori assoluti |
|-------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|-----------------|
| Livello universitario                           | Indirizzo insegnamento e formazione                   | 630             |
|                                                 | Indirizzo economico                                   | 480             |
|                                                 | Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico | 160             |
|                                                 | Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione  | 100             |
| Istruzione tecnica superiore (AfP)              | Sistema agroalimentare                                | 70              |
|                                                 | Meccatronica                                          | 50              |
| Livello secondario                              | Indirizzo amministrazione, finanza e marketing        | 1.250           |
|                                                 | Indirizzo, turismo, enogastronomia, ospitalità        | 840             |
|                                                 | Indirizzo socio-sanitario                             | 430             |
| Qualifica di formazione o diploma professionale | Indirizzo ristorazione                                | 3.770           |
|                                                 | Indirizzo servizi di promozione e accoglienza         | 1.380           |
|                                                 | Indirizzo trasformazione agroalimentare               | 790             |
| Scuola dell'obbligo                             |                                                       | 4.640           |

*Fonte:* Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2026

## Nota metodologica

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e da quello della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi, previsioni occupazionali);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro ed Excelsior e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie, entrate programmate dalle imprese per l'indagine Excelsior);
- il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia). Per l'indagine Excelsior l'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior è costituito dalla totalità delle imprese private dei settori industriale e dei servizi iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che risultavano attive alla data del 31.12 dell'anno precedente alla rilevazione e che avevano avuto almeno un dipendente medio nel corso dell'anno precedente (fonte INPS). Sono esclusi gli studi professionali ed i soggetti, anche no profit, che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio;
- il metodo di misura, che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

## La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*), e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700, recepiti dal 1° gennaio 2021 dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti,



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
TURISMO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO  
*Pronti all'impresa*



---

legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale, al quale si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinante l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per essere adeguata alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer-Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

### Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni, delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e delle cessazioni lavorative, nonché dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente e a

---

domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili – LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

### **Cassa integrazione**

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del ramo industria, come indicate dalla codifica CSC.

### **Indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese**

La Nota riassume i principali risultati dell'Indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese, condotta da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile. Le informazioni vengono acquisite utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI (*Computer-Assisted Web Interview*) attraverso interviste realizzate a un campione rappresentativo di imprese. La proiezione mensile dei dati di indagine e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi attraverso un modello previsionale, permettono l'analisi delle principali caratteristiche delle entrate programmate dalle imprese, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello nazionale, regionale e provinciale per i settori ottenuti dall'accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT CP2021. Maggiori informazioni sono disponibili nella sezione dedicata del [Progetto Excelsior](#).



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
TURISMO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO  
*Pronti all'impresa*



Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull’occupazione

|                                                                  | Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)                                                                      | Comunicazioni obbligatorie                                                                                                                                                                                                                                  | Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)                                                         |
|------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Istituzioni produttrici dei dati statistici                      | Istat                                                                                                        | Ministero del lavoro                                                                                                                                                                                                                                        | INPS                                                                                                   |
| Tipologia di fonte                                               | Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia                             | Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative a eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro | Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all’INPS da parte delle imprese            |
| Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati | Famiglie residenti sul territorio provinciale                                                                | Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)                                                                                                                 | Datori di lavoro privati                                                                               |
| Copertura                                                        | Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell’Ateco 2007 | Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali                                                                                                                                                  | Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell’Ateco 2002 |
| Unità di analisi                                                 | Individui di 15 anni e più in famiglia                                                                       | Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti                                                                                | Ore autorizzate di integrazione salariale                                                              |

(segue)

|                            | Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | Comunicazioni obbligatorie                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)                                                                                     |
|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Definizione di occupazione | <p><i>Occupati:</i> persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;</li> <li>- sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (<i>part-time</i> verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;</li> <li>- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro;</li> <li>- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento;</li> <li>- sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.</li> </ul> | <p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p> | Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio) |
| Unità temporale            | Medie trimestrali di dati settimanali                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | <p><i>Dati di flusso:</i> somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock:</i> situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione                                                                    |

## Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

**Assunzione (Co):** attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

**Apprendistato (Co):** coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

**Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo):** intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

**Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs):** intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

**Cessazione (Co):** conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

**Classificazione Ateco 2007:** la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla NACE Rev. 1.1. (Ateco 2002).

**Comunicazioni obbligatorie (Co):** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184, della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la Pubblica Amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

**Contratto di formazione e lavoro (CFL):** il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

**Difficoltà di reperimento di personale:** nel Sistema Informativo Excelsior è una dichiarazione da parte dell'impresa sulla difficoltà nel reperire, nel territorio in cui opera, candidati per la figura professionale ricercata. Le difficoltà sono articolate secondo due grandi motivazioni (ridotto numero di candidati o inadeguatezza dei candidati), cui si aggiunge una modalità "altro", eventualmente da specificare.

**Dimensione d'impresa:** la classe dimensionale di impresa è determinata sulla base del numero di addetti secondo le seguenti aggregazioni: da 1 a 49 addetti (piccole imprese); da 50 a 249 dipendenti (medie imprese); oltre 250 addetti (grandi imprese).

**Flusso (Co):** il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo temporale. Tali

---

movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e da quello del datore di lavoro.

**Forze lavoro (Rfl):** popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

**Inattivi in età lavorativa (Rfl):** persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

**Ingressi programmati:** nel Sistema Informativo Excelsior rappresenta il numero complessivo di nuove assunzioni previste dalle imprese in un determinato periodo, indipendentemente dalla tipologia contrattuale.

**Lavoro intermittente o a chiamata (INPS):** contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

**Lavoro somministrato (Co):** contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti a: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

**Livelli di istruzione:** nel Sistema Informativo Excelsior i livelli e i titoli di studio coincidono di norma con quelli classificati dal Ministero della Pubblica Istruzione. In particolare, Excelsior utilizza i seguenti livelli di istruzione:

- a) nessuna formazione specifica (scuola dell'obbligo);
- b) qualifica di formazione professionale o diploma professionale (fino a 4 anni di studio), conseguiti presso centri di formazione professionale a livello regionale o presso istituti professionali di Stato;
- c) diploma (5 anni);
- d) titolo universitario.

**Occupati (Rfl):** comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part-time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

**Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl):** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
TURISMO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO  
*Pronti all'impresa*



**Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl):** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

**Occupati indipendenti (Rfl):** coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

**Persone in cerca di occupazione (Rfl):** persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;

oppure

- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Posizione lavorativa (Co):** è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento a una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

**Saldo occupazionale:** è dato dalla differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni e le trasformazioni a tempo indeterminato prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate sommate alle trasformazioni a tempo indeterminato, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

**Stock:** una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

**Tasso di disoccupazione (Rfl):** rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

**Tasso di inattività (Rfl):** rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

**Tasso di occupazione (Rfl):** rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

**Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

---

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento: Vincenzo Bertozzi (ISPAT)  
Isabella Speziali (AdL)  
Matteo Degasperi (CCIATA)

Testi ed elaborazione dati: Nicoletta Funaro (ISPAT)  
Stefano Zeppa (AdL)  
Corrado Rattin (AdL)  
Claudia Covi (AdL)  
Martina Andreoli (CCIATA)

*Layout grafica e pubblicazione on-line:* Davide Bortoli (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Arianna Tamburini  
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983

